

Arte e tecnologia

SYNESTHESIA SBARCA A ROMA

L'INIZIATIVA UN'INSTALLAZIONE ARTISTICA DELLA THOMAS JEFFERSON UNIVERSITY SARÀ ESPOSTA AI MERCATI DI TRAIANO SU INIZIATIVA DELL'EX SINDACO IGNAZIO MARINO. **TPI** LO HA INTERVISTATO

ANNA DITTA

L'insorgere di una sensazione, auditiva o visiva, in concomitanza con una percezione di natura sensoriale diversa. È questa la "sinestesia", da cui prende il nome l'installazione *Synesthesia*, che nei prossimi giorni arriverà per la prima volta a Roma, e precisamente ai Mercati di Traiano, nel cuore della Capitale. L'opera, realizzata dal *Synesthetic Research and Design Lab* presso il *College of Architecture and Built Environment* della Thomas Jefferson University, sarà visibile dal 22 aprile al 22 maggio. A proporre l'esposizione ai mercati traianei è stato l'ex sindaco della Capitale Ignazio Marino, nel ruolo di vicepresidente esecutivo della Thomas Jefferson University, una delle 5 università più antiche degli Stati Uniti. A *TPI* spiega il carattere dell'opera, multisensoriale e interattiva, che unisce arte, architettura e intelligenza artificiale.

«L'opera ha un involucro esterno, che sembra una sfera irregolare. Al suo interno racchiude elementi tecnologici sviluppati da esperti in neurologia, informatici e ingegneri», spiega il professor Marino. «La tecnologia permette all'installazione di interagire con l'essere umano e di riprodurre alcuni degli organi di senso, ad esempio quelli dei no-

stri occhi». L'installazione è frutto delle ricerche di Severino Alfonso e Loukia Tsafouli, architetti e professori presso il *College of Architecture and the Built Environment* della Thomas Jefferson University, dove hanno fondato e co-dirigono il *Synesthetic research and design lab*.

«Il modo in cui la struttura reagisce alla presenza umana», prosegue Marino, «è dettato da algoritmi di intelligenza artificiale, che in qualche modo vogliono farci riflettere sulla simbiosi che si è creata e che si sta sviluppando sempre di più tra esseri umani e macchine e intelligenza artificiale».

Sulle ragioni che l'hanno spinto a lavorare per l'esposizione di *Synesthesia* nella Capitale, Marino dice: «Mi era capitato di venire a Roma durante il periodo più cupo del lockdown e di attraversare Piazza di Spagna, vedendo la scalinata completamente deserta. Ho pensato che da tutto questo, soprattutto in una città che ha un disegno urbano così interessante ed antico, poteva essere di stimolo presentare qualcosa che invece rappresenta il



modo in cui siamo stati portati a vivere in questi due anni, in cui ognuno di noi ha dovuto affidarsi molto di più alla tecnologia, alle macchine, ai nostri computer, vivendo quasi in sintonia con loro. La città si è svuotata, mentre il mondo della tecnologia si è riempito». Dall'ex sindaco anche l'intuizione di ospitare l'opera nei Mercati di Traiano, il centro dove si svolgevano le attività amministrative al servizio del Foro di Traiano, e che dal 2007 ospita il Museo dei Fori Imperiali.

«Ho sempre pensato che questi spazi dovessero vivere, e non solo con la loro



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870



È un'opera interattiva e multisensoriale, basata sull'intelligenza artificiale, che sarà esposta nella Capitale fino al 22 maggio

maestosa antichità, ma anche con la nostra modernità», racconta Marino. «Per questo, da sindaco, chiamai Piero Angela per i due spettacoli del foro di Augusto e del foro di Cesare, che ancora oggi sono un elemento importantissimo di vita all'interno dei fori. Avevo anche l'idea di usare gli spazi dei mercati traianei: il foro di Cesare che rappresentava la Roma repubblicana, il foro di Augusto che rappresentava la Roma imperiale, e nei Mercati di Traiano, sempre con l'aiuto di Piero Angela, avrei voluto rappresentare la Roma cristiana. Completare questo ciclo non è stato possibile, ma credo che quello spazio sia come gli altri - e forse ancora di più, in quanto spazio coperto - da utilizzare e far vivere».

La proposta di Ignazio Marino ha trovato spazio nei progetti dell'amministrazione capitolina guidata da Roberto Gualtieri. «Ho proposto l'idea all'assessore alla Cultura Miguel Gotor e al sindaco, che l'hanno immediatamente

recepita. Abbiamo avuto un aiuto straordinario dalla sovrintendente Marini Clarelli che è stata veramente straordinaria, insieme a tutto il resto del personale. In questi giorni stiamo facendo un lavoro di allestimento estremamente delicato, anche perché avere un campo wifi che supporti l'intelligenza artificiale di questa installazione all'interno di un luogo come i Mercati di Traiano - dove ovviamente non si può toccare quasi nulla - è molto complesso».

Una presentazione e un ritorno
Synesthesia arriva a Roma a pochi mesi di distanza dalla presentazione

allo European Cultural Center nell'ambito della XVII Biennale di Architettura di Venezia 2021 e dall'esposizione al Teatro Comunale del Pireo di Atene, in Grecia. L'iniziativa sarà presentata alla cittadinanza il 21 aprile, nella data tradizionalmente legata alla fondazione di Roma. «Ritengo abbia un forte valore simbolico la presentazione di qualcosa di particolarmente moderno e contemporaneo in una città che continua a essere moderna e contemporanea nonostante i suoi 2.775 anni», commenta Marino, che si dice «molto contento» di tornare a partecipare a un evento ufficiale per la prima volta a Roma, dopo la brusca interruzione della sua esperienza da sindaco: «Non avrei immaginato di poter dare un contributo, anche solo intellettuale, a quegli spazi, che per me sono affettivamente importanti come cittadino, ma che rappresentano secondo me un vero patrimonio dell'umanità. Per me è un onore grandissimo». E aggiunge: «Roma in questo momento ha bisogno di un grande rilancio economico, a causa prima della pandemia e adesso della recessione che ha colpito gran parte del mondo occidentale. Penso che il turismo, l'investimento sulla creatività e sull'innovazione possano portare effettivamente delle soluzioni a questo, che è un problema enorme della città. L'amministrazione di questa città in questo momento si trova davanti una sfida enorme, ma ha anche l'opportunità di vincerla grazie all'enormità di fondi che sono stati messi a disposizione. Un fatto che sarebbe stato impensabile al tempo in cui ho avuto io la responsabilità di governo di Roma». Sui primi mesi di amministrazione della giunta Gualtieri, Marino non si sbilancia: «Credo che per valutare l'operato di una giunta occorra darle almeno la possibilità di lavorare un anno intero, di chiudere un proprio bilancio non solo di quanto si è realizzato in un anno, ma anche di quanto è stato programmato per i 4 anni successivi. Il fatto che io non abbia avuto l'opportunità e la possibilità di dimostrare se fossi o meno in grado di raggiungere degli obiettivi non significa che non rimanga profondamente convinto che chiunque svolga quel ruolo debba essere valutato nell'arco del mandato, non di pochi mesi». ●

